

AMBIENTE E TERRITORIO

IL NUOVO NUMERO DEL «PISLL» DELL'ASL

NUOVO numero di telefono per il servizio di Prevenzione, Igiene e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro («Pisll») e del Servizio di Ingegneria mineraria dell'Asl: 0585 657901, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 14.30.

«Il procuratore capo ha ragione: il mondo delle cave è un Far West»

Dopo le sospensioni di due attività, Rc attacca: «Violazioni continue»

«LE ENNESIME due sospensioni effettuate dal Comune di Massa a seguito di controlli da parte delle autorità stanno a testimoniare quanto le parole del procuratore capo Aldo Giubilato circa il Far West nel mondo dell'escavazione siano vere»: è quanto sostiene Rifondazione Comunista, rappresentata in consiglio comunale da Nicola Cavazzuti. «Gli atti dell'amministrazione – prosegue – non sono prese di posizione soggettive ma il completamento di un procedimento legale previsto dalla normativa. Normativa che a quanto risulta dai verbali di Arpat e delle Guardie del Parco viene violata dagli industriali del marmo. Nello specifico poi per Cava Rocchetta vogliamo ricordare che in questo anno, secondo i dati registrati alla pesa pubblica, a fronte di svariate tonnellate di blocchi trasportati non è stato portato a valle un solo grammo di detriti, cioè una cava che escava solo blocchi, una vera mosca bianca. Quante tonnellate di detriti sono ancora in cava? Vigileremo attraverso un controllo popolare che non si provi oggi ad arrecare disagio e danno alla popolazione moltiplicando i passaggi di camion con detriti lungo una strada che presenta non poche criticità. A riguardo della Cava Biagi è bene ricordare che i concessionari hanno commesso la seconda violazione nel giro di un anno, la prima sulla Cava Padulello escavando fuori dal piano di coltivazione autorizzato, la seconda quella registrata in questi giorni. Anche il motivo che viene ripetuto sulla colpa degli ambientalisti per la perdita dei posti di lavoro è una bugia bella e buona. Sono invece proprio

IL PROBLEMA

«L'assenza del Regolamento degli Agri Marmiferi non facilita i controlli»

gli industriali che – sostiene Rifondazione – mettono a rischio i posti di lavoro e il sostegno alle famiglie dei cavaatori. Noi siamo assolutamente convinti che la salvaguardia dell'ambiente e l'occupazione stiano dalla medesima parte. Occorre inoltre evidenziare come i comportamenti a monte siano facilitati prima di tutto dalla scarsità dei con-

trolli che solo negli ultimi anni si sono intensificati a seguito delle denunce e, purtroppo, dei decessi in cava e poi anche dalla incertezza della normativa che lascia troppi spazi all'interpretazione, quindi ai ricorsi, e limita di fatto le procedure amministrative e giudiziarie. Siamo inoltre convinti che le forti lobby economiche cerchino nelle varie sedi di bloccare ogni evoluzione legislativa affinché possa continuare a dominare l'incertezza».

IL PARTITO della Rifondazione Comunista ricorda di avere «sempre evidenziato quanto l'assenza di un Regolamento degli Agri Marmiferi nel territorio del Comune di Massa e una vigente legislazione con oltre 160 di anni di anzianità non faciliti certo la gestione del "mondo marmo". Abbiamo sempre stimolato le amministrazioni, sia locali che regionali, affinché si giungesse ad una regolamentazione in tempi brevi apportando contributi costruttivi che possano permettere di avere un sistema di norme in linea con le problematiche, restituiscano il ruolo di bene comune alle risorse naturali e soprattutto che facciano uscire dalla distruttiva logica del profitto il bene marmo in modo che torni ad essere bene di tutta la collettività».



IN MEZZO ALLA MARMETTOLA La protesta di Nicola Cavazzuti (il secondo da sinistra) e degli ambientalisti, un anno fa, nel fiume "imbiancato" dalla polvere di marmo

